

Editoriale

Il Dipartimento formazione e apprendimento, erede di una secolare tradizione iniziata con la Scuola di metodica per maestri e aspiranti (1837), nel 2013 ha chiesto e ottenuto dall'autorità cantonale e dall'organo federale competente, di poter affrontare simultaneamente le procedure di accreditamento per ognuno dei percorsi formativi sottoposti a riconoscimento federale da parte della CDPE.

Tutte le formazioni hanno ricevuto una valutazione molto positiva, senza riserve o condizioni. Per la prima volta è stata sottoposta e riconosciuta anche la formazione al Diploma d'insegnamento nelle scuole di maturità con esito estremamente positivo.

Nell'occasione i commissari hanno tenuto a sottolineare, oltre all'attiva partecipazione di colleghi/i e studenti alla procedura d'esame,

anche la qualità della formazione continua e della ricerca assicurate dal nostro dipartimento. Sono lieto che si possano raccogliere questi riconoscimenti, ma sono soprattutto grato e riconoscente, a titolo personale e a nome di chiunque abbia a cuore la formazione dei docenti, dell'apporto di ogni singolo/a collega e di ogni singolo/a studente/ssa al buon andamento della scuola. Grazie!

Michele Mainardi

Le tecnologie digitali e la scuola.

Intervista a Daniele Parenti,
direttore del CERDD



La scuola che verrà propone una visione di scuola nella quale le tecnologie digitali giocano un ruolo importante...

Il Centro Risorse Didattiche e Digitali (CERDD) del DECS non nasce in funzione de *La scuola che verrà*, ma crediamo che le tecnologie, utilizzate in un certo modo, possano portare un valore aggiunto pedagogico e didattico anche nella logica della visione espressa in quel documento.

Cosa significa questo in pratica per le vostre attività?

Il CERDD è attivo su tre livelli. Il primo è la definizione di una politica scolastica per l'integrazione delle tecnologie nella scuola. Il secondo riguarda le infrastrutture tecniche delle sedi scolastiche, come reti e sistemi. Il terzo elemento sono le sperimentazioni, cui forniamo accompagnamento.

Abbiamo in corso una sperimentazione per l'uso didattico delle risorse digitali con la piattaforma Moodle in tutte le scuole medie superiori, e altre sperimentazioni in quattro sedi di scuola media.

Che accoglienza e reazioni incontrate da parte dei docenti?

Potrei dire che sono le reazioni classiche quando si parla d'innovazione. Ci sono quelli che ci credono, quelli timorosi, e c'è anche chi si oppone perché vede problemi, anche legittimi, e solleva perplessità. La percezione però è che ci siano una maggioranza di persone che hanno voglia di mettersi in gioco con le tecnologie nella scuola.

E la formazione dei docenti?

Il CERDD ha mandato di discutere di questo con DFA e IUFPF, dei quali rispettiamo ruoli e competenze. Abbiamo abbozzato qualche idea, ad

esempio nel rapporto e-education, ma è un discorso che dobbiamo ancora affrontare insieme, anche se ci sono molti contatti informali. Il ruolo del CERDD sarà quello di dare stimoli, suggerimenti e indicazioni.

Nel piano degli studi le tecnologie trovano spazio dentro le discipline, e non come disciplina a sé. Questo presuppone un dialogo...

Credo che sia fondamentale che le tecnologie dialoghino con le didattiche disciplinari. Infatti, la sperimentazione alla scuola media di Breganzona riguarda anche la didattica della matematica, mentre quella a Minusio è incentrata prevalentemente sulle lingue. Identificare quali tecnologie usare per le varie discipline è molto impegnativo, anche più difficile che proporre una formazione tecnologica generale. Senza voler usare slogan, cerchiamo di proporre tecnologie che portino un valore aggiunto nell'insegnamento delle discipline, e stiamo vedendo – anche se siamo solo all'inizio – che questo avviene.

Offerta formativa 2016/17

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di formazione di base dei docenti del prossimo anno accademico: Bachelor SI e SE, Master SM anche con curriculum plurilingue, Master in insegnamento della matematica nella scuola media per ingegneri SUP, doppio titolo in Educazione musicale, Diploma di insegnamento nella SMS. www.supsi.ch/dfa

PISA, Verifica delle competenze fondamentali HarmoS e Prove standardizzate cantonali sotto la lente

Miriam Salvisberg e Michele Egloff



Foto Sara Daepf

Il Convegno CH-I Confronto tra Svizzera e Italia sugli usi delle prove standardizzate in ambito educativo, organizzato dal CIRSE in collaborazione con il DECS e con il patrocinio della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), è stato un'occasione privilegiata per conoscere meglio la storia, le motivazioni, gli obiettivi, gli strumenti e l'utilizzo delle diverse prove standardizzate che sono e che saranno sommi-

nistrate periodicamente nelle classi di ogni ordine di scuola del sistema educativo cantonale ticinese: i test PISA, le prove cantonali per le scuole elementari di matematica e d'italiano e, dall'anno prossimo, la valutazione delle competenze fondamentali definite nell'ambito del concordato intercantonale HarmoS realizzata con strumenti di misurazione sviluppati in Svizzera.

Durante tre giornate (11-13 novembre), ricercatori, operatori scolastici ed esperti italiani e svizzeri si sono confrontati su temi importanti quali il monitoraggio dei sistemi educativi, la definizione e la misura delle competenze fondamentali che gli allievi dovrebbero acquisire, gli strumenti della rilevazione e l'utilizzo dei risultati ottenuti.

A Locarno si è discusso anche delle nuove frontiere delle prove su larga scala quali la considerazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), affinché la valutazione standardizzata e l'inclusione possano convivere in una scuola di qualità per tutte e tutti e con il passaggio dalla valutazione standardizzata con carta e penna al test somministrato su computer.

Infine, il convegno si è concluso con una tavola rotonda volta a riflettere sul futuro delle prove standardizzate e le nuove sfide che si stagliano all'orizzonte.

Maggiori informazioni e pubblicazione degli atti www.supsi.ch/go/chi

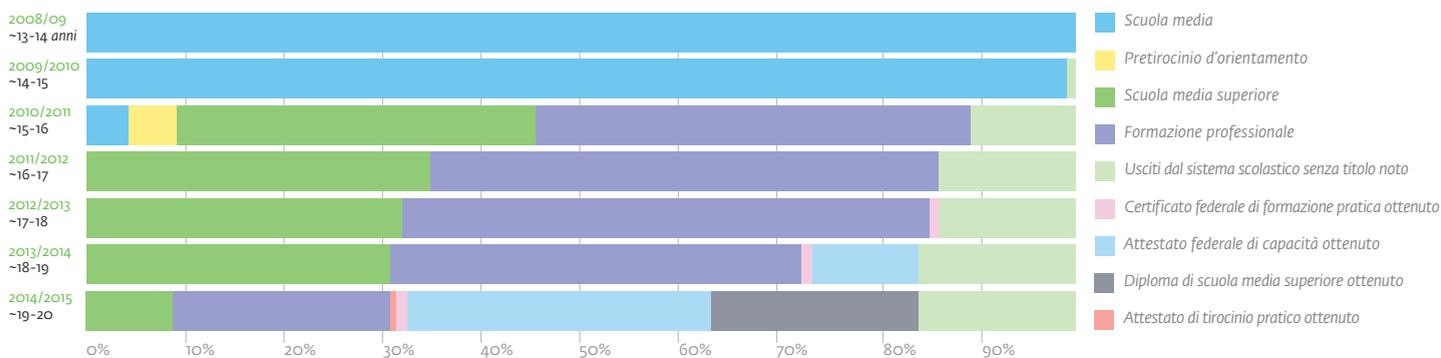


Il Dipartimento formazione e apprendimento propone *Breakpoint*, un ciclo di incontri volto a far dialogare ricerca e formazione, rivolto a studenti e studentesse, collaboratori e collaboratrici del DFA e della SUPSI. Durante i *Breakpoint* saranno presentati i progetti di ricerca del Dipartimento, mettendo a tema, oltre che le sfide che li animano, le ricadute che possono avere nell'educazione e nella formazione.

www.supsi.ch/go/breakpoint

Percorsi scolastici e professionali dopo la scuola media

Jenny Marcionetti e Giovanna Zanolla



Circa il 60% degli allievi in terza media nel 2008/09 che si iscrivono ad una scuola media superiore completa la formazione in maniera lineare e in quattro anni consegue la maturità. Un'analoga percentuale di giovani iscritti alla formazione professionale consegue entro lo stesso tempo un attestato federale di capacità. Sono due risultati emersi da SNODO, ricerca finanziata dal DECS e condotta dalle ricercatrici del CIRSE Elena Casabianca, Jenny Marcionetti, Serena Ragazzi e Giovanna Zanolla nel triennio 2012-2014.

SNODO aveva come obiettivo principale l'analisi della linearità o della discontinuità dei percorsi scolastici e professionali di due coorti di giovani residenti in Ticino a partire dalla terza media. Nell'ambito della ricerca è stata elaborata anche una mappatura delle misure di sostegno, rivolte perlopiù ai giovani che hanno difficoltà nel compiere linearmente il loro percorso formativo, nonché un'analisi della rete di comunicazione fra i responsabili di tali misure.

I risultati della ricerca sono stati presentati lo scorso 24 novembre a orientatori, capiufficio del DECS, direttori scolastici, ispettori di tirocinio e rappresentanti del mondo del lavoro. All'evento hanno partecipato anche Thomas Meyer, co-responsabile del progetto nazionale TREE (Transitions from Education to Employment) e il prof. Jonas Masdonati, psicologo dell'orientamento presso l'Università di Losanna.

Maggiori informazioni www.supsi.ch/go/snodo

La robotica nella scuola dell'obbligo

Marco Beltrametti e Lucio Negrini



Negli ultimi anni si è assistito a un aumento dell'interesse verso il tema della robotica nella scuola. Questo è in parte dovuto alla carenza di personale specifico nell'ambito MINT (matematica, informatica, scienze naturali e tecnologia), che ha portato a riflettere sulle misure attivabili per avvicinare i giovani a queste discipline. Inoltre, anche la scuola ha iniziato a dare importanza alle tecnologie, all'informatica e al pensiero informatico. Infatti, nel nuovo piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese è presente il tema "tecno-

logie e media". In questo, oltre all'alfabetizzazione informatica, viene citata la programmazione e, come possibile attività al riguardo, viene menzionata la programmazione di robot.

Il progetto PRESO (Progetto Robotica e Scuola Obbligatoria) si basa su queste considerazioni e mira a introdurre i bambini della scuola dell'obbligo al "pensare informatico".

Il progetto si rivolge a docenti di scuola dell'infanzia e scuola elementare e offre loro una formazione al linguaggio informatico e alla programmazione dei robot, nonché l'accompagnamento nello sviluppo di attività da proporre nelle loro classi. I docenti vengono così incoraggiati ad usare robot educativi e introdurre gli allievi e le allieve al pensiero informatico. Queste attività – soprattutto ludiche – vengono sviluppate sotto forma di progetti integrati trasversalmente alle discipline scolastiche. Per il settore secondario I è invece attivo da 4 anni un analogo progetto che vede la robotica come protagonista all'interno della opzione tecnologia del IV anno.

PRESO è una ricerca-azione (2015-2017) sostenuta dalle Accademie federali delle scienze) dalla SUPSI e dall'associazione Robo-Si.

Per far conoscere le attività di robotica e informatica, il Dipartimento formazione e apprendimento ha proposto lo scorso 24 ottobre la giornata Robot-Day, nell'ambito del programma Ricerca Live. Oltre 60 ragazzi e ragazze dai 5 ai 14 anni hanno dedicato un sabato ad attività coinvolgenti e divertenti per scoprire il mondo attraverso i robot.

Maggiori informazioni

www.cerdd.ch/preso

www.robo-si.ch



Sono disponibili gratuitamente per tutti i docenti delle scuole della Svizzera italiana le **Educard**, uno strumento didattico per portare in classe l'educazione alle emozioni, realizzato con il sostegno della Fondazione Del Don.

Info e ordinazioni:

dfa-blog.supsi.ch/chiamalemozioni

Matematicando 2016



Dopo il successo della precedente edizione, ritorna venerdì 13 e sabato 14 maggio 2016 *Matematicando*, un evento ideato da Silvia Sbaragli e gestito da vari docenti e allievi del DFA e del territorio, che si svolgerà per le strade di Locarno.

Lo scopo è di far vivere a insegnanti, allievi, genitori e all'intera cittadinanza la matematica in modo informale, osservandola da diverse prospettive. Nei vari laboratori e spettacoli si potrà rintracciare la matematica collegata all'italiano, alla robotica, alla giocoleria, alle scienze, alle attività creative, alla musica, al teatro, ai LEGO e a tanto altro ancora.

Quest'anno l'evento sarà aperto a tutta la scuola dell'obbligo, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola media, con proposte in continuità tra i diversi livelli scolastici.

Un modo diverso per interpretare il nuovo Piano di studi, attualmente in fase di implementazione nel nostro Cantone.

Maggiori informazioni

www.supsi.ch/go/matematicando

Le Metamorfosi di Ovidio raccontate ai ragazzi

Il 10 settembre, nell'ambito di *Piazzaparlata*, al teatro, al mercato di Piazza Grande e nei Giardini Rusca di Locarno, circa trecento ragazzi di IV e V elementare del locarnese hanno potuto ascoltare una voce in arrivo da lontano: quella del poeta latino Ovidio, che, con le sue magiche storie di trasformazione, ha conquistato i giovani ascoltatori.

Ha reso possibile il non semplice incontro col classico un attento lavoro di preparazione, curato da Silvia Demartini e Adolfo Tomasini; poi le voci narranti (le attrici Sara Giulivi e Cristina Zamboni; Marco Fasola e Beppe Vedani, per gentile concessione della RSI), la musica (Daniele Dell'Agnola e Giovanni Galfetti) e le illustrazioni (Simona Meisser). In particolare, sono stati necessari la collaborazione delle istituzioni (Città di Locarno e SUPSI), l'incentivo della SYZ Banque privée e l'impegno di molte persone, alcune delle quali attive al Dipartimento formazione e apprendimento. In attesa dell'edizione 2016, il miglior ringraziamento per tutti è venuto dall'entusiasmo degli allievi e dei docenti presenti all'evento.

Futuri docenti a Berna

Lo scorso 15 settembre sedici studenti del DFA hanno partecipato alla visita a Palazzo Federale organizzata da Coscienza Svizzera. Nelle parole dei partecipanti, un'occasione per "toccare con mano la politica e la storia della Confederazione", e dove anche il pranzo, caratterizzato "da scambi di opinioni tra generazioni", è diventato "una tavola rotonda".

Un'etica per la scuola. Un convegno sul codice deontologico dell'insegnante

È convinzione diffusa che sia necessaria una riflessione approfondita sull'identità professionale dell'insegnante. Il contesto sociale e culturale vieppiù complesso e problematico entro cui si colloca oggi l'attività professionale degli insegnanti lo esige.

Definire un'etica per la scuola è parte importante di questo compito. Se ne è discusso lo scorso 25 novembre in un convegno di studio che ha messo a tema in particolare l'opportunità che gli insegnanti possano disporre di un codice deontologico della professione.

Il simposio, frutto di una proficua collaborazione tra DFA e IUFPF, ha riunito un pubblico attento e competente che ha potuto ascoltare le relazioni di alcuni specialisti di fama internazionale, integrate dalle considerazioni critiche emerse negli interventi dei discussants. È prevista la pubblicazione degli atti del convegno.

Maggiori informazioni

www.supsi.ch/go/etica-scuola

Fai notizia! Conoscere i media con SUPSI, CORSI e RSI

Luca Botturi

Come nasce una notizia in TV e sul web? Questa domanda può essere il primo passo di un cammino di consapevolezza e criticità davanti al mondo dei media – dalle miniserie ai quotidiani, dalla musica sull'iPod fino ai social media. Il Dipartimento formazione e apprendimento, insieme alla RSI e alla CORSI offrono alle classi di scuola media una palestra, nella forma di un concorso. Le classi sono chiamate a visitare un evento, un luogo importante, una mostra o un museo nella Svizzera italiana. Durante l'uscita, gli allievi potranno raccogliere video, foto, suoni e interviste con tablet e cellulari. Tornati in classe, si creerà lo storyboard del servizio TV che racconta la giornata – il migliore diventerà un vero servizio, realizzato dalla classe stessa con un giornalista e un tecnico RSI. Un'occasione per entrare da protagonisti "dentro il video" insieme ai compagni e con la guida di un docente. Le classi interessate possono annunciarsi per email a dfa.rec@supsi.ch entro il 31 gennaio 2016.

Maggiori informazioni e regolamento
www.supsi.ch/go/fainotizia



Prima della notte del racconto 2015

Grazie alla collaborazione tra formatori e studenti del Dipartimento formazione e apprendimento, anche quest'anno circa 200 bambini, accompagnati dalle loro famiglie, hanno partecipato, lo scorso 15 ottobre, alla serata **Prima della notte del racconto**, quest'anno dal titolo *Streghe e gatti neri*. La serata ha ospitato anche lo spettacolo *Biancaneve* dei Giullari di Gulliver.

Pubblicazioni

Giocare con le parole



È da poco nelle librerie *Giocare con le parole*, di Simone Fornara e Francesco Giudici (Roma, Carocci), un volumetto che – nato nelle classi di scuola elementare del Canton Ticino – propone una serie di spunti e di giochi linguistici adattabili a ogni contesto di formazione e a ogni età. Il tutto nella convinzione che imparare o rafforzare l'italiano possa essere anche molto divertente.

Infatti, oggi, più che mai, è necessario trovare strategie didattiche che coinvolgano chi, per caratteristiche cognitive, è poco propenso a faticare per apprendere, e la ludolinguistica è una di queste strategie: fondata su una rigorosa conoscenza del linguaggio e dei suoi meccanismi, permette di capire come funzionano le parole e i testi attraverso il gioco, senza dimenticare l'arricchimento lessicale.

Fornara, S., & Giudici, F. (2015). *Giocare con le parole*. Roma: Carocci editore.

Eventi

Tutti a scuola!

Dopo il liceo o la maturità professionale vorresti insegnare nella scuola dell'infanzia o elementare? Per gli interessati alla formazione di insegnante torna *Tutti a scuola!*, un'occasione per passare una giornata in una classe, insieme a un docente esperto e a contatto con gli allievi.

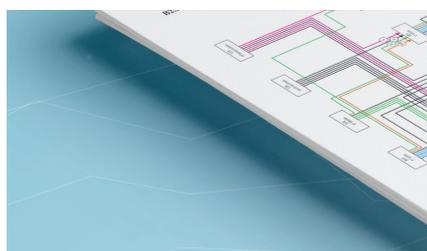
Per capire una professione infatti, niente vale di più che provare a guardarla dall'interno – tanto più per la professione di insegnante, che tutti abbiamo conosciuto direttamente e a lungo, ma sempre dalla prospettiva degli allievi. Insegnare richiede molto di più che saper spiegare: significa ascoltare, osservare, programmare, gestire il tempo, le relazioni e anche i conflitti, significa dialogare con la cultura di oggi e creare delle porte di accesso per i più piccoli... e molto altro. La giornata si terrà giovedì 28 gennaio 2016.

www.supsi.ch/go/tuttiascuola



Progetti

Scuola, dati alla mano



Gli indicatori presentati nella nuova edizione di *Scuola a tutto campo* sono una risorsa preziosa per comprendere la nostra scuola, e per sostenere un dibattito aperto e costruttivo. *Scuola, dati alla mano*, che si svolgerà a Locarno il 3 marzo 2016 dalle 14.00 alle 17.00, vuole essere un'occasione per avviare la discussione tra i diversi attori del sistema – decisori, ispettori, direttori, docenti e formatori del DFA – attorno ad alcuni temi centrali nel nostro sistema educativo.

Il dibattito si articolerà su tre temi chiave: l'equità, la professione docente e il benessere a scuola. Ogni tema sarà approfondito in un atelier, che prevede la partecipazione di alcuni ospiti. I risultati dei tre atelier saranno riportati in plenaria da Emanuele Berger, direttore della Divisione della scuola e coordinatore DECS.

www.supsi.ch/go/datiallamano